ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 79 - Num. 31
Telefoni
dal n. 41-241 al n. 41-249

LUNEDI' MARTEDI'
5-6 Febbraio 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tal. 41-249): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnendo la cronaca - Divertimenti - Concessioni: L. 30 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato; Rivolgersi alla U. P. I. via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 233, Sem. 65, Trim. 33. Estero: Anno L. 336, Sem. 118, Trim. 60 - C. C. P. P. 3/1363.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

DOMENICA QUASI CALMA NELLE REGIONI DELL'EST

Nuove grandi unità affluiscono al fronte dalle due parti del corso dell'Oder

Il Comando sovietico di fronte al grande problema delle comunicazioni nelle retrovie — La Wehrmacht rafforza le sue posizioni in attesa dei prossimi scontri

Fronte Orientale, lunedì sera.

La giornata domenicale è stata questa volta veramente contrassegnata da una pausa su gran parte della linea, almeno nei punti dove per tutta la settimana era stato un ribollire ininterrotto di scontri di uomini e di macchine.

Pausa — si deve, però, precisare — dedicata al rinforzo delle reciproche posizioni ed all'ammassamento sul fronte più importante — quello centrale — del maggior numero possibile di grandi unità. Mentre nelle ultime avanzate si segna il passo, impegnandosi soltanto in quei settori locali che servono a migliorare l'andamento dei capisaldi stabiliti fra i campi o sulle sponde dei corsi d'acqua e delle paludi, tutto il peso dell'immane lotta iniziata da tre settimane si è portato sui servizi logistici, primo fra tutti quello dei trasporti.

Per ammissione degli stessi osservatori militari «alleati», l'Alto Comando dell'Armata Rossa si trova di fronte a difficoltà di comunicazioni che hanno segnato e segneranno degli intralci anche nei prossimi giorni, aumentando l'impeto aggressivo delle truppe e, conseguentemente, allontanando altri campi minati, ai lavori, ininterrottamente. E qui entra in campo il morale, che ha il suo peso decisivo quando suonano le grandi ore per la vita di un popolo.

Per questo i prossimi giorni, contemporaneamente ai mitigarsi della temperatura, vedranno riaccendersi nei campi della Pomerania, del Neumark e dell'Alta e Bassa Slesia, le battaglie gigantesche decisive del corso della guerra.

Ed ecco, secondo le ultime comunicazioni radiofoniche e telegrafiche, come può essere presentato il fronte nei suoi vari scacchieri.

BUDAPEST. — *Continuano gli attacchi delle forze sovietiche contro i gruppi di fabbricati della parte occidentale della città (Buda) tenuti dalla guarnigione germano-ungherese. Scontri accaniti si sono avuti nella regione del Castello.*

SETTORE MAGIARO. — *Forze appartenenti all'ala destra dell'esercito del maresciallo Tholbukhin, passate all'attacco, hanno dato origine a combattimenti violentissimi sullo spazio fra il lago Balaton e quello di Velencze. Durante tutta la giornata sono affluite sempre nuove riserve alle unità avanzate sovietiche in movimento lungo il corso del fiume Gaja e sulle colline a nord di Albaregale. La difesa tedesca è stata efficace, appoggiata principalmente sul fuoco dei controcarro. L'apporto degli scontri non è ancora scemato.*

SETTORE SLOVACCO. — *Attività limitata ad operazioni di ricognizione svolte da piccoli reparti.*

ALTA E BASSA SLESIA. — *Nel settore dell'Alta Slesia e in quello dell'alto e medio Oder, nonchè nell'area di Grunberg, la situazione assiomile nei giorni precedenti non ha subito cambiamenti.*

Poderosi attacchi nemici tra Bielitz e Pless e contro le teste di ponte dell'Oder sono crollati sotto il violento fuoco difensivo dei gruppi tedeschi. Nel solo settore di Pless (Alta Slesia) i bolscevichi sono passati all'attacco delle posizioni tedesche tredici volte consecutive e sono sempre stati ricacciati; nel corso di questi vani attacchi le forze nemiche hanno subito perdite rilevanti.

POSNANIA, NEUMARK, POMERANIA. — *Ad avvenuta distruzione di tutte le attrezzature militari della piazza, il presidio di Thorn (Torun), in esecuzione agli ordini ricevuti, ha sgomberato la città, spezzato di sorpresa il cerchio degli assedianti, attaccato alle spalle e battuto parecchie colonne sovietiche in marcia, ragguingendo, infine, le linee germaniche.*

Mentre i presidi di Schneidemühl e di Posen continuano a difendersi vittoriosamente, unità germaniche continuano i loro concentrici attacchi a nord di Schneidemühl stessa, dove, presso Jastrow, hanno distrutto 3 raggruppamenti sovietici.

A nord di Bromberg potenti forze corazzate germaniche sono penetrate per venti chilometri nelle posizioni sovietiche.

PRUSSIA ORIENTALE. — *Mentre la lotta infuria a Königsberg divampa altrettanto furiosa, avendo avuto suo epicentro la penisola dello Samland e la Kurische Nehrung (stretta fascia sabbiosa che separa la Kurisches Haff dal Mar Baltico), violenti combattimenti si sono avuti sullo spazio tra Wormditt e Bartenstein, importanti centri di comunicazioni.*

Le truppe del terzo fronte baltico hanno lasciato cadere gli attacchi, senza però che si arrivasse ad una rottura della linea germanica.

OPERAZIONI AEREE. — *Con il sostegno di numerosi stormi della «Luftwaffe», i quali nel corso degli ultimi due giorni hanno distrutto oltre 1600 veicoli sovietici, le truppe germaniche hanno respinto gli attacchi dell'avversario in tutti i settori del fronte ad oriente di Francoforte sull'Oder davanti a Küstrin. Ad opera di reparti dell'Esercito e della «Luftwaffe» sono stati distrutti 191 carri armati sovietici.*

mando la data in cui si avvicenderanno i nuovi scontri previsti.

Un insieme di battaglie offensive della portata di quelle che hanno avuto luogo da quando la scintilla è scoccata dalla grande ansa della Vistola ha portato a modificazioni sensibili nel dispositivo bellico; e, così, i sovietici si sono trovati protesi in avanti, con alle spalle un grande territorio sul quale la rete dei trasporti non ha la capacità funzionale richiesta dal ritmo frenetico degli avvenimenti nel quadro strettamente operativo. Quindi, più che altro, è stato giocoforza basarsi sulle comunicazioni camionali, rese difficoltose dallo stato delle strade, sulle quali in questi giorni, a sbalzi dovuti al disgelo e ai nuovi geloni, e dalla permanenza nei punti di maggior valore strategico — a cavallo di fiumi, all'incrocio di ferrovie, a lato di passaggi obbligati fra le paludi — di nuclei della Wehrmacht, col preciso compito di impedire od ostacolare al massimo i movimenti del nemico.

Sono cose, queste, che sfuggono all'osservatore superficiale degli eventi bellici, ma che nel quadro della condotta delle operazioni influiscono con la significativa cifra delle tonnellate di materiale non affluite in linea e delle riserve umane non potute spostare in determinati settori, e con la necessità di mantenere concentramenti di armati in zone ormai sorpassate dall'onda della guerra.

E' più che naturale — e lo confermano gli stessi sguardi d'insieme sulla situazione all'Est fatti ai microfoni delle varie stazioni «alleate» — che da parte tedesca si sfrutta questo allentarsi della pressione avversaria dando forma concreta a quella resistenza annunciata fin da pochi giorni dopo l'inizio della «battaglia invernale».

L'Oder — il grande fiume che taglia il territorio germanico da Stettino ai Carpazi — è la base di tutto il manovrare della Wehrmacht destinato a diventare il campo roseo dei prossimi giganteschi scontri. Grandi unità corazzate, nonchè del «Volkssturm», materiale d'ogni specie vorrono giorno e notte sulle strade e sui binari del Reich verso la linea gelata del fiume per porsi risolutamente di fronte alla minaccia che viene dall'est. Al di là del corso d'acqua le teste di ponte germaniche attestano la velleità dell'avversario, lo impegnano continuamente rendendogli la vita più nera; al di qua si erigono fortificazioni campali, si piazzano nuove artiglierie, sorgono altri ponti per città e terre più praticamente, o idealmente, sacre anche prima del Fascismo, in ogni caso consacrate dal sangue dei martiri durante e dopo il Risorgimento e dai combattenti nella precedente guerra mondiale.

Quale stupore, dunque, se il capo più audace di uno di essi osa allungare le unghie sull'isola d'Elba? Lo stupore potrebbe nascere, tutt'al più, di fronte all'enorme improntitudine degollista, che tocca il vertice nel punto in cui fa dire alla sua Agenzia che Piccola d'Elba è «nuovamente» posta sotto il protettorato francese.

Che significa ciò? E' un'enfatico storica che De Gaulle vuol mettere sull'isola, per avere esso capitato, prima dei Cento giorni, Napoleone nel 1814? In questo caso vedremo il filo-sofismo padrone della Francia odierna, rivendicare i diritti dell'Impero napoleonico crollato sotto i colpi della Santa Alleanza? Sarebbe come se De Gaulle rivendicasse San Pietroburgo, di cui l'Elba fu l'antecamera. Il grottesco nel tragico.

Londra rifiuta un prestito di 150 milioni di sterline in favore dei sovietici

Stoccolma, lunedì sera.

Secondo il corrispondente diplomatico del *Sunday Times*, il Governo sovietico avrebbe chiesto all'Inghilterra l'apertura di un credito ammortizzabile in 20 anni e ammontante a 150 milioni di sterline, per forniture belliche. Alla richiesta sovietica, da parte britannica sarebbe stata fatta un'offerta assai più modesta.

La morte da valoroso di un "asso,, germanico

Berlino, lunedì sera.

Uno dei più vecchi aviatori in picchiata, decorato con le fronde di quercia con spade sulla croce da cavaliere della Croce di ferro, il maggiore Theo Nolmann, ha trovato la morte da eroe.

Quale commodoro di una squadra da battaglia, in più di un migliaio di voli sul nemico, aveva dimostrato magnificamente la sua volontà di sempre adoperarsi quale modello di attività

I "diritti,, storici di De Gaulle sull'isola d'Elba

L'Agenzia Stefani ha trasmesso stamane da Ginevra la seguente strabiliante notizia:

«L'isola d'Elba è stata nuovamente posta sotto il Protettorato francese, riferisce il Servizio d'informazioni francese».

Che cosa significhi per gli italiani questo atto di perfetta politica del signor De Gaulle, è stato detto nella nostra edizione meridiana d'oggi; non ci ripeteremo, quindi, nel dar ritorno alle cause da cui è stato originato l'atto stesso, che — è inutile illudersi — costituisce, forse, l'inizio di tutta una serie di rapine ai corpo torturato della nostra disgraziata Italia. L'8 settembre è stato quel che è stato; ma a Parca gli uomini che hanno consentito a governare la parte della penisola caduta sotto il dominio degli «alleati», sembra abbiano fatto tutto il possibile, almeno per ciò che concerne la salvaguardia delle nostre a legittime rivendicazioni nazionali e la difesa della intangibilità del nostro territorio metropolitano e di quelli da noi conquistati, per completare la rovina di cui quella data è il punto di partenza.

L'odio contro tutto ciò che è fascista, cioè il furore di parte e la sete di vendetta delle fazioni che sono una sciagurata eredità secolare del nostro Paese, hanno fatto dimenticare a noi segno gli interessi comuni, assommati in quella superiore entità che si chiama la Patria, di rinunciare, prima ancora che la guerra sia finita, lottacmente e tutto quanto i popoli veramente che si stanno intorno hanno fin d'ora mostrato di volerci cerpire? Il Pabbrarazione va oltre l'odio, il furore e la sete di vendetta contro il Fascismo, quando da Roma si sentono urla «italiane» che si associano alla voracità di quegli popoli per città e terre più praticamente, o idealmente, sacre anche prima del Fascismo, in ogni caso consacrate dal sangue dei martiri durante e dopo il Risorgimento e dai combattenti nella precedente guerra mondiale.

Quale stupore, dunque, se il capo più audace di uno di essi osa allungare le unghie sull'isola d'Elba? Lo stupore potrebbe nascere, tutt'al più, di fronte all'enorme improntitudine degollista, che tocca il vertice nel punto in cui fa dire alla sua Agenzia che Piccola d'Elba è «nuovamente» posta sotto il protettorato francese.

Che significa ciò? E' un'enfatico storica che De Gaulle vuol mettere sull'isola, per avere esso capitato, prima dei Cento giorni, Napoleone nel 1814? In questo caso vedremo il filo-sofismo padrone della Francia odierna, rivendicare i diritti dell'Impero napoleonico crollato sotto i colpi della Santa Alleanza? Sarebbe come se De Gaulle rivendicasse San Pietroburgo, di cui l'Elba fu l'antecamera. Il grottesco nel tragico.

LE TRATTATIVE DI ATENE

Le richieste dei capi dell'"Eam,,

Plastiras costretto a fare concessioni
Nuovi processi contro uomini politici

Ginevra, 5 febbraio.

La controversia greca è entrata ormai definitivamente nella fase dei negoziati diretti e, in qualche modo, pare avviata a soluzione. I commentatori internazionali raccolgono le notizie che giungono da Atene soprattutto per ricavarne se non oroscopo, indicazione sul genere di accordi che potranno essere concretati nei vari paesi europei che furono a loro tempo soggetti ad occupazioni militari.

I dissensi

Le conversazioni fra i delegati dell'*Eam* e del Governo Plastiras, non sono state del tutto lisce e piane.

Stamane, capo della Delegazione dell'*Eam* ha detto in merito alle proposte del governo per una severa punizione dei comuni criminali che almeno potrebbe portare prove esaurienti circa i pretesi crimini ed egli ha mezzo in dubbio l'abilità del governo di individuare tali casi. «Qualunque generalizzazione degenererebbe in una persecuzione e perciò io chiedo la cessazione immediata di tali processi».

Stantos ha detto che se da parte dell'*Elas* sono stati commessi crimini, ciò non toglie che ne abbiano commessi anche altre persone. «Così, con le denunzie, gli arresti e le persecuzioni, noi arriveremo ad un risultato opposto a quello desiderato dal governo e cioè alla restaurazione delle libertà popolari».

Stantos ha detto in questione degli ostaggi è stata risolta dall'*Elas*, che ha ordinato il loro rilascio.

Per quanto riguarda il disarmo dell'*Elas*, i capi dell'*Eam* hanno detto che il nuovo esercito nazionale deve essere formato attraverso una normale coscrizione e composto di tanti elementi giovani quanti il Governo riterrà necessari. Oltre quelle classi non dovranno esservi altri volontari. Gli ufficiali della riserva e gli uomini dell'*Elas* appartenenti a quelle classi verranno incorporati nell'esercito regolare. Il nuovo esercito non dovrà risentire di alcuna influenza politica.

Lo stesso Stantos ha chiesto che il plebiscito venga tenuto al più presto possibile e che ne venga fissata sin d'ora la data. Sofianopulos, ministro degli Esteri, ed altri ministri del Gabinetto hanno visitato stamattina il generale Plastiras per discutere con lui circa la continuazione delle conversazioni. Il generale Plastiras è indisposto e momentaneamente costretto a letto.

Una promessa

L'indisposizione di Plastiras pare abbia un fondo politico.

Dalla sua iniziale intransigenza, infatti, egli ha dovuto scendere a più miti consigli, ma pare non voglia arrivare oltre le concessioni strappategli. Non ha quindi trovato mezzo migliore per evitare di assistere che quello di mirare vista. La concessione consiste nel fatto che Plastiras, nel corso dei negoziati con i rappresentanti delle *EAM*, ha promesso che l'esecuzione dei membri delle *EAM* condannati a morte verrà posposta per lo meno sino al termine delle attuali trattative. Plastiras ha pure promesso ai rappresentanti delle *EAM* che nel giudicare i membri di esse verrà fatta una netta distinzione fra azioni criminali e politiche. Viene sottolineato che si tratta della massima concessione che il Governo farà alle *EAM*.

Quale contropartita per tacitare le *EAM* sono intanto promessi altri processi a carico di uomini politici del tempo passato.

Il Ministro della Giustizia comunica, infatti che undici ex-uomini di Stato greci, compreso l'ex-dittatore generale Teodoro Pangalos, dovranno fra pochi giorni essere giudicati per la loro attività passata. Dieci altri sono gli ex-Ministri del Gabinetto in carica negli anni scorsi. Essi sono: il Primo Ministro George Taciacoglu, il Ministro del Commercio Demetrius Poloss, il Ministro del Lavoro Alexander Russopulos, il Ministro della Marina Mercantile Jason Papadopoulos, il Ministro dell'Agricoltura Nicholas Karamanos, il Ministro della Giustizia Constantin Pournaras, il Ministro dell'Educazione Nicholas Lavaris, il Ministro della Sanità Pubblica Vassilio Karapanos, il Sottosegretario di stato Emanuel Kanakusedis ed il Primo Ministro John Rallis Ognuno verrà giudicato separatamente dalla Corte civile di Atene.

Intanto la situazione della popolazione civile è sensibilmente migliorata ad Atene — ma nel resto della Grecia la disoccupazione continua a imperversare. La popolazione è affamata, i bambini sono coperti di stracci e vanno scalzi. La Croce Rossa cerca di distribuire aiuti, nonostante la mancanza di mezzi di trasporto, ma è impossibile portare ovunque anche il solo necessario.

Ebrei milionari anche nell'U.R.S.S.

Stoccolma, lunedì sera.

I casi comunisti predicano l'eguaglianza e nell'Unione Sovietica il livello di vita dei lavoratori e del popolo è assai basso, ma non mancano, nel «paradiso bolscevico», i milionari e in questa categoria si annoverano esclusivamente gli ebrei.

Un giornale londinese ha pubblicato alcune interessanti dichiarazioni di un ingegnere recentemente ritornato da Mosca; soprattutto gli scrittori e gli impresari cinematografici guadagnano nell'Unione Sovietica. I direttori delle società cinematografiche di Leningrado hanno lo stesso tenore di vita dei loro colleghi di Hollywood. Anche nel campo industriale i milionari sono molti ed ogni giorno aumentano. La guerra è un buon affare, per gli ebrei, anche nella Unione Sovietica.

Nell'arcipelago delle Filippine

Giapponesi e americani in lotta nell'interno di Manilla

Scontri accaniti presso l'Università di S. Tomàs — Attacchi nipponici in corso contro truppe paracadutiste nemiche sbarcate a Tagaytay

Solengai, lunedì sera.

Dal fronte più avanzato delle Filippine la *Domei* trasmette:

«Le forze americane che erano avanzate verso il sud da San Fernando sono giunte ieri nei sobborghi di Manilla. Una parte di esse, protetta da un forte tiro dell'artiglieria, è riuscita a penetrare nella città stessa dal nord, verso le ore diciassette. Le forze giapponesi stanno ora contrattaccando furiosamente quelle nemiche nei pressi dell'Università di Santo Tomàs».

Sulle operazioni che intanto si svolgono sugli altri settori della grande isola di Luzon la stessa Agenzia ha diramato:

«Le forze nipponiche attaccano accanitamente le truppe paracadutiste americane, ammontanti a circa un reggimento, che nella mattinata del 3 febbraio erano sbarcate a Tagaytay, a 30 Km. all'est di Nasugbu, all'est di Banagas. Le truppe nemiche paracadutiste sono sbarcate dopo che altre forze erano sbarcate a Nasugbu nel tentativo di penetrare a Manilla da due direzioni, dal nord e dal sud».

Nella stampa del Tenno gli attuali avvenimenti sono, naturalmente, assai commentati.

In un articolo descrivente la situazione bellica sull'isola di Luzon, il giornale *Mainichi* dichiara, nel suo numero di ieri, che l'obbiettivo delle operazioni giapponesi sulle Filippine è di infliggere al nemico le più sanguinose perdite che sia possibile, protraendo la guerra con mezzi di tattica difensiva radicale.

Il *Mainichi* afferma che il nemico sta effettuando una grande propaganda per mettere in mostra le sue attuali operazioni tendenti alla conquista di Manilla, affermando che la conquista di questa città è la chiave della campagna delle Filippine. Gli agenti della propaganda nemica non esitranno scrupoli nell'annunciare l'occupazione della città già quando le forze avversarie avranno potuto occupare i dintorni della stessa. Il giornale continua osservando che i nemici potranno anche mettere in vista l'occupazione di tutta la città, ma non per la campagna delle Filippine non sarà giunta al suo termine.

Il *Mainichi* insiste sul fatto che per le forze giapponesi Manilla non ha alcuna importanza strategica, poichè il loro obbiettivo non è che quello di premere ulteriormente l'avversario, senza alcun desiderio di occupazioni territoriali o di città, ma solamente per annientare la potenza nemica. «Perciò — conclude il giornale — anche se Manilla cade, non vi è ancora il vero inizio della battaglia decisiva su Luzon».

E' stato poi reso noto dal Ministero dell'Aria britannico che il Maresciallo dell'Aria, Sir Keith Park, è stato nominato comandante aereo in capo nell'Asia sud-orientale, al posto del Capo Maresciallo dell'Aria, Sir Trafford Leigh Mallory, che viene dato mancante. Quando il Maresciallo dell'Aria, Park, entrerà in carica, l'attuale Vice Comandante Maresciallo dell'Aria in capo, Sir Guy Garrod, che nel frattempo funzionava quale Capo supremo, lascierà il comando

Dall'Adriatico al Tirreno

Scarsa attività combattiva delle opposte pattuglie

Fronte Italiano, lun. sera.

L'intero giornata domenicale e la nottata di oggi non hanno conosciuto sul fronte italiano fatti d'arme che meritino particolare menzione.

Ormai, da tempo, la vita dei combattenti, dall'Adriatico al Tirreno, trascorre senza che presenti episodi particolarmente nuovi per chi la guerra vive e per chi la segue a distanza con davanti agli occhi una cartina geografica.

Gli anglo-americani, dopo i falliti tentativi di sloggiare i germanici dal sud della palude di comacchio, hanno preso a non tentare altri sfondamenti in grande stile. Evidentemente i loro preparativi non sono tali da fornire loro quel minimo di garanzia che si richiede ad un'impresa al momento di intraprenderla. Gli sporadici contatti offensivi contro determinati settori delle linee germaniche ritrovano unicamente nella conoscenza del potere difensivo delle linee stesse, con la segreta speranza che qualche divisione tedesca passi anche solo temporaneamente a difesa su altro scacchiere europeo.

Le ultime ventiquattr'ore hanno conosciuto attività di pattuglie in tutti i settori del Fronte. Questa attività è stata, però, alquanto più limitata del solito nel giorno precedente. Il cannone ha riempito del suo fragore la pianura e le valli montane solo a tratti e sporadicamente.

La temperatura persiste rigida dappertutto e la neve è ancora abbondante.

Rumori di motori hanno denunciato il passaggio, sulle linee, di piccoli gruppi di velivoli che hanno operato lontano dal fronte.

La guerra sullo scacchiere occidentale

Herlisheim ed Offendorf riconquistate in Alsazia

Intensi preparativi nemici nel settore di Aquisgrana - Violenti duelli d'artiglieria - Successi difensivi tedeschi ad est di St. Vith

Fronte occidentale, lun. sera.

Nel teatro di guerra occidentale ora per presentarsi alla ribalta quella che già comunemente viene denominata la «quinta battaglia di Aquisgrana».

Spinto, da motivi militari, ma, soprattutto, da impellenti ragioni politiche, il nemico desidera tentare nuovamente e al più presto la vecchia carta della sfondamento delle linee di difesa occidentali del Reich.

Sebbene la cronaca registri ogni epicentro delle azioni la zona che corre da Monschau a St. Vith, è da stabilirsi più a nord, vale a dire nella regione a nord, est e sud di Aquisgrana il punto in cui verrà esercitata la massima pressione avversaria nei giorni a venire, quando le fasi offensiva nemica in preparazione sfoderer in pieno la sua forza di attacco.

Segni premonitori ve ne sono e di ogni genere; nel settore che va da Roermond a St. Vith la ricognizione aerea tedesca ha raccolto dati probatori su queste intenzioni nemiche. Lo stesso D.N.B. informa, infatti, che le Armate americane ammassate dal nemico di due lati di Aquisgrana sono forti di almeno venti grandi unità e che fra di esse si contano non meno di otto o nove divisioni corazzate.

Benchè i preparativi dell'avversario non siano ancora totalmente ultimati, vi è da credere che una grande battaglia d'urto possa accendersi da un momento all'altro. Come abbiamo detto, Eisenhower, e chi la comanda, hanno fretta e, sebbene la prudenza sia una buona consigliera, vi è pure da aspettarsi che, stavolta, possa rimanere incensciato.

Più a nord, in concomitanza con questi preparativi americani, in Il Armata britannica dissostra pure propositi offensivi. La tensione pressione esercitata dagli inglesi nella zona della testa di ponte tedesca del Roer e il puntare di assaggio da Roermond a Nimega non sono segni indubbi, dalle intenzioni nemiche.

Non è da escludere, pertanto, che sincronicamente alla prossima fase offensiva americana ad est di Aquisgrana si sviluppino pure delle potenti operazioni d'attacco britanniche più a nord.

Significative, ad ogni modo, sono le azioni concentriche d'artiglieria scatenate dai britannici sulle posizioni del Reichswald, a sud-est di Nimegen, nonchè nella zona della Roer, nei pressi di Heinsberg e fra Jülich e Düren.

I movimenti inglesi in questa zona vengono accuratamente mascherati con forti emissioni di nebbiogeni, come sempre è stato fatto da parte nemica nelle fasi preparatorie delle azioni.

A questa attività avversaria rispondono a tono le batterie tedesche, che, con un fuoco ben concentrato e diretto, scompaginano gli ammassamenti di uomini e di mezzi del nemico.

Dopo questa visione di insieme sulla situazione, scendiamo ora ai particolari che ci forniscono il notiziario bellico di ieri.

Ingenti forze americane hanno proseguito nelle ultime ventiquattro ore la loro puntata offensiva nella zona a sud-est di Monschau, territorio che è stato teatro di aspri combattimenti.

L'attacco nemico, che si è esteso su una larghezza di 30 Km., ha avuto per epicentro la zona di penetrazione di Schleiden, dove le forze difensive germaniche, in dure lotte e in violenti contrattacchi, hanno arrestato le ondate avversarie, che tentavano di aggirare con l'appoggio dell'arma corea. Le barriere di fuoco germaniche ha aperto larghi vuoti fra le truppe ottocentesche, che hanno dovuto accontentarsi di un magro guadagno di terreno.

Anche nel settore ad est di St. Vith il nemico non ha avuto miglior fortuna. I reparti ottocenteschi della III Armata di Patton non sono riusciti a progredire nella loro penetrazione verso le linee fortificate germaniche ed hanno lasciato sul terreno numerosi morti. L'azione di resistenza germanica è stata particolarmente chiara nei pressi di Losheim e di Manderfeld.

Nel settore dei Basai Vosgi la VII Armata statunitense non ha continuato che in maniera ridotta i suoi tentativi di varcare il Moder. Gli epicentri particolari di lotta sono stati ad Hagenau, dove i tedeschi hanno rastrellato la parte nord nell'abitato, nella zona ad oriente di Bischweiler e nei pressi di Rohrweiler ed Oberhofen, dove si svolgono tuttora accaniti scontri fra il caso.

In vivaci contrattacchi le forze germaniche sono riuscite a riconquistare le località di Herlisheim e di Offendorf, dove hanno sanzionato numerosi cicli di resistenza avversari.

In Alta Alsazia, nella zona della testa di ponte germanica al di qua del Reno, è proseguita la pressione americano-degollista contro lo schieramento germanico. Evacuata Kolmar, le forze tedesche si sono stabilite su nuove posizioni a sud della città, dove hanno respinto brillantemente tutti gli attacchi del nemico.

Ammassamenti di uomini e di mezzi sono stati efficacemente battuti dalle artiglierie germaniche con un tiro concentrato, specialmente nella zona di Neu Breisach.

Sul lato meridionale della testa di ponte forti contingenti degollisti hanno compiuto dei ripetuti attacchi nella zona a nord di Mülhausen, riportando serie perdite ed ottenendo degli scarsi guadagni di terreno.

Valoroso comportamento al fronte

di una compagnia dell'Etna

Quartier Gen., lunedì sera.

Una Compagnia della G. N. R. della Divisione Etna, facente parte di un Gruppo «Flak» sul fronte italiano, ha partecipato con piena soddisfazione dei Comandi superiori a operazioni nel settore Adriatico abbattendo 14 apparecchi. Verso la metà di gennaio la Compagnia riuscì va ad arrestare i componenti ed i capi di un gruppo di banditi. Il comandante del Gruppo «Flak» ha inviato al comandante della Compagnia e agli altri comandi dipendenti la seguente lettera:

«Camerati, nel nome del Führer, il Maresciallo del Reich mi ha decorato con la Croce d'oro. Questa decorazione non mi è stata data per il valore mio personale, bensì per la vostra condotta valorosa, per le vostre imprese, per i successi riportati prima dalla nostra batteria ed ora dal nostro Gruppo. In questa occasione voglio porgervi i miei più vivi ringraziamenti per la vostra valorosa condotta».

I "diritti,, storici di De Gaulle sull'isola d'Elba

L'Agenzia Stefani ha trasmesso stamane da Ginevra la seguente strabiliante notizia:

«L'isola d'Elba è stata nuovamente posta sotto il Protettorato francese, riferisce il Servizio d'informazioni francese».

Che cosa significhi per gli italiani questo atto di perfetta politica del signor De Gaulle, è stato detto nella nostra edizione meridiana d'oggi; non ci ripeteremo, quindi, nel dar ritorno alle cause da cui è stato originato l'atto stesso, che — è inutile illudersi — costituisce, forse, l'inizio di tutta una serie di rapine ai corpo torturato della nostra disgraziata Italia. L'8 settembre è stato quel che è stato; ma a Parca gli uomini che hanno consentito a governare la parte della penisola caduta sotto il dominio degli «alleati», sembra abbiano fatto tutto il possibile, almeno per ciò che concerne la salvaguardia delle nostre a legittime rivendicazioni nazionali e la difesa della intangibilità del nostro territorio metropolitano e di quelli da noi conquistati, per completare la rovina di cui quella data è il punto di partenza.

L'odio contro tutto ciò che è fascista, cioè il furore di parte e la sete di vendetta delle fazioni che sono una sciagurata eredità secolare del nostro Paese, hanno fatto dimenticare a noi segno gli interessi comuni, assommati in quella superiore entità che si chiama la Patria, di rinunciare, prima ancora che la guerra sia finita, lottacmente e tutto quanto i popoli veramente che si stanno intorno hanno fin d'ora mostrato di volerci cerpire? Il Pabbrarazione va oltre l'odio, il furore e la sete di vendetta contro il Fascismo, quando da Roma si sentono urla «italiane» che si associano alla voracità di quegli

Dio non l'approverà!

Incidente a Londra durante la consacrazione dell'Arcivescovo di Canterbury

Stoccolma, lunedì sera.

Un singolare incidente si è prodotto a Londra, durante la consacrazione del reverendo Fisher ad Arcivescovo di Canterbury nella cripta della Cattedrale di San Paolo. Allorchè l'Arcivescovo di York chiese ai qualcuno dei presenti avesse qualcosa da obiettare, una voce sorse dalla massa dei fedeli. «Questa nomina non incontra l'approvazione del Cielo, come lo già mi sforzai di far sapere al Primo Ministro. Ella non può approvare e non approverà la promozione di colore che mascolano le cose sacre con la politica».

I due Arcivescovi e gli otto Vescovi presenti ascoltarono in silenzio questa straordinaria interruzione.

Dopo una breve pausa l'interlocutore continuò: «Per queste ragioni io vorrei esortarvi a pensar bene a quello che state per fare, acciocchè non vi troviate a commettere un fallo persino contro Dio».

Disappunto in America per le dichiarazioni di Hopkins

Ginevra, lunedì sera.

Il corrispondente da Washington del *New York Herald Tribune* comunica che l'invio di Harry Hopkins in Europa ed in modo speciale alcune sue dichiarazioni relative alla politica estera degli Stati Uniti hanno suscitato una vera costernazione in alcuni ambienti del Dipartimento di Stato che non sono stati informati del viaggio di Hopkins e che non sono stati interpellati a questo riguardo.

Attività sovietica contro la Gran Bretagna

Amsterdam, lunedì sera.

Secondo quanto la «Reuter» annuncia, si sono avuti di nuovo danni e vittime umane a causa dell'attività aerea tedesca sull'Inghilterra meridionale svoltasi dalle prime ore di domenica sino alle 7 del lunedì.

Dopo la fucilazione di Sofia

I comunisti bulgari chiedono altre esecuzioni

Stoccolma, lunedì sera.

Secondo l'*Aftontidningen*, la moscovita *Pravda* annuncia che, in occasione della sentenza di morte pronunciata contro il Principe Cirillo e gli ex-governanti bulgari, hanno avuto luogo a Sofia delle numerose dimostrazioni comuniste, nel corso delle quali è stato approvato di esortare il governo bulgaro di «attuare delle nuove inchieste per punire i responsabili dell'entrata della Bulgaria in guerra al fianco della Germania.

Tutti i beni dei condannati a morte sono stati confiscati.

Argomenti della Conferenza a tre

Londra verso nuove concessioni per risolvere il problema polacco

Berlino, lunedì sera.

Da Bucarest a Costanza, le «voci» sulla sede della Conferenza a tre attualmente in corso si intersecano, senza che, per altro, si possa dire qualcosa di certo. Al più si può presumere che la riunione si tenga in località prossima alle retrovie lontane del fronte orientale. E ciò in quanto Stalin non intenderebbe dilungarsi troppo dal campo di battaglia.

Cause ed effetti

Nessuno, del resto, si preoccupa più che tanto di sapere dove i «tre» si trovino; assai più interessante è quel che essi stanno discutendo. Le informazioni non possono però assumersi se non per via indiretta, cercando di collegare fatti e parole, indiscrezioni ed atteggiamenti che, se pure hanno la loro estrinsecazione altrove, traggono le origini prime dal lavoro che si sta compiendo in sede di Conferenza.

Uno dei termometri più sensibili al riguardo è quello che affonda il bulbo nel vivo della questione polacca. Si è che notoriamente tal problema è quello irto di maggiori difficoltà e capace di incidere profondamente sulle relazioni anglo-sovietico-americane. Un primo sintomo lo si ha dalla capitale inglese, dove il corrispondente speciale del *Sunday Times* scrive che il governo polacco di Londra è minacciato da una nuova crisi. Infatti il partito democratico cristiano ha deciso di imporre ai suoi due rappresentanti che si trovano nel Gabinetto di rassegnare le dimissioni. Essi sono i ministri della ricostruzione e della giustizia. In tal modo, il governo di Arciszewski avrà unicamente l'appoggio dei socialisti e del partito nazional-democratico, e sarà difficile per esso mantenere ancora la coesione del governo.

Secondo notizie giunte a Londra si rileva che il riconoscimento del governo di Lublino da parte della Cecoslovacchia sarà seguito tra breve da quello della Jugoslavia, della Romania e della Bulgaria.

Questa possibile crisi rappresenta un notevole ulteriore ribasso delle azioni del polacchi emigrati a Londra, e, in altre parole, una nuova sterzata anche da parte inglese a favore del Comitato di Lublino.

Secondo un'opinione assai diffusa, Churchill, non potendo far prevalere i suoi primitivi progetti, cercherebbe ora di evitare uno scacco completo, presentando un «piano» che egli ritiene accettabile da parte sovietica.

Il progetto

Il corrispondente speciale dell'«Observer» scrive infatti che è probabile che i «tre grandi» discutano la fusione dell'«Amministrazione» di Lublino con alcuni altri gruppi e formazioni del nuovo Governo provvisorio polacco e quest'ultimo su basi più ampie che non quelle dell'«Amministrazione» di Lublino o del Governo di Londra.

Commentando questa possibilità il corrispondente ritiene possibile che Churchill e Roosevelt si facciano mallevadori di questo progetto, sebbene l'atteggiamento che potrà assumere Stalin sia sconosciuto.

«L'accettazione dello schema rappresenterebbe una concessione degli alleati, simile a quella fatta nel caso della Jugoslavia e della Grecia. La questione cruciale, a parte l'accordo russo, è di sapere se una tale soluzione avrà un appoggio sufficiente da parte dell'opinione politica polacca. Un'autorevole risposta a ciò può venire unicamente dai capi dei movimenti politici polacchi.

«Il centro di gravità nella politica polacca si trasferirebbe inevitabilmente da Londra alla Polonia. E' quasi certo che il gruppo di Mikolajczyk svolgerà un ruolo prominente nella redazione di questo schema, a condizione, si intende, che si raggiunga l'accordo, su tale «progetto».

Frattanto a Londra ben poco si conosce circa l'atteggiamento dei capi politici che si trovano in Polonia. Osservatori stranieri che prima dell'attuale offensiva sovietica hanno viaggiato attraverso le zone occupate dalla Polonia descrivono l'atteggiamento della maggior parte dei polacchi nei confronti dell'«Amministrazione» di Lublino come riservato o anche sospettoso.

Basta il tono sdolcinato e superaccomodante di questa nota dell'«Observer» per rivelare non soltanto qual sia il desiderio di Londra, ma pure come l'intera Conferenza a Tre si stia svolgendo nel segno del prepotere sovietico nei confronti degli anglo-americani.

Tafari vuol conservare i suoi sistemi fiscali

Lisbona, lunedì sera.

Il

UN EPISTOLARIO DISPERSO

Amori e dolori di Chopin

La "biondissima Costanza,, - Le fonti dei "Notturni,, e dei "Preludi,, - Un matrimonio mancato - Eccezionale rassomiglianza

Chopin, questo poeta del pianoforte che per quanto si succedano le generazioni nulla perde in originalità e vigore, non ha trovato molti biografi. Se si fa eccezione del volume di Ferdinando Hoesick, Chopin e le sue opere, apparso all'inizio del secolo, le informazioni librarie scarseggiano parecchio sul grande compositore. Eppure Chopin fu in ogni modo prodigo, pronto a confidarsi per lettera, a scrivere e rispondere ad amici ed amiche, mettendo assieme un epistolario che, se fosse stato possibile rintracciare in primo, avrebbe fissato una luce definitiva anche sulla sua vita intima.

Luce che si sarebbe riverberata inoltre sulla sua vita amorosa, attorno alla quale si fantasticò non poco con illazioni persino ambigue. Chopin era portato all'amore ed alla gelosia; portato per quell'inesplicabile erotismo — proprio anche di Goethe — che nasce accentuato in certi esseri e che i costumi non moderano. Forse se Chopin non avesse avuta questa accentuazione passionale e inesauribile, non saremmo avuto quei fasci melodici che sono i Notturni ed i Preludi.

Le due confidenti

Uno dei primi amori di Chopin fu Costanza Gladkowska, la bella cantante polacca che il poeta conobbe a Varsavia e che, in verità, non riuscì mai a staccare dal cuore sebbene quando l'ebbe lontana dalla consuetudine. Costretto ad abbandonare Varsavia e staccarsi da Costanza ne divenne crudelmente geloso. Si confida con l'amico Woyciechowski e, idilliacamente, un giorno gli scrive: «La vedo sempre la mia biondissima adorata, dagli occhi di cielo, dalla voce sonora e ricordo sempre le belle ore trascorse insieme a Varsavia nella chiesa di San Bernardino e fra le quinte al teatro... Rivedo l'immagine sua; continuamente porto al dito il suo anello e lo accarezzo. Suono magari il pianoforte allorchè ho la sua viziosa dinanzi, perchè mi sembra ch'ella canta, e Lei solo sa spiegare quello che penso...».

Tempestose l'amante di sospetti e dubbi; colpevole le informazioni di ogni suo passo, delle visite che faceva, delle persone che incontrava. Talora si abbandonava ad acre querimonia delle quali poi faceva ammenda chiedendo scambievolmente perdono. E fu in uno di questi momenti di tormento che compose la famosa romanza in si minore, ispirata alla poesia del titanno Mickiewich Via dagli sguardi miei. Pallido in volto, ricercato nel vestire, di tratti signorili e nobili, già rinomato e ammirato seppure giovanissimo, Chopin non solo corteggiava ma era corteggiato; piaceva alle donne la sua distinzione romantica.

Un'altra cantante lo attrasse in quell'epoca, Enrichetta Roustag chegli spesso accompagnava al cembalo e che ammirava incondizionatamente per l'intelligenza e la voce. Le divenne amico confidenziale tanto è che può scrivere: «Vieni stamane le Roustag en négligé. Ti dico, mille volte più graziosa e attraente la trovi in tale leggero costume. Poverina! La stancavano le visite degli ufficiali capitani ed consorter: la compiango e quasi mi vien la voglia di sospendere le mie. Ma essa m'invita gentilmente, a dama degli altri che manda via non volentieri più ricevere».

Tuttavia l'amore per Costanza non s'annulla; occupa ancora nel suo cuore il primo posto: «Vieni ieri — scrive da Vienna il 26 settembre 1830 — una donna che assomigliava assai al mio «ideale». Questo pensiero mi rese triste fallendomi dimenticai tutto e tutti... Mi son messo subito a scrivere... Quando rifletto, mi vien tale nera malinconia, che comincio me stesso, perdo spesso la coscienza, credo che i cavalli in istrada potrebbero calpestarmi... E' Lei che a lei punto mi riduce. Il mio cuore ha un linguaggio divino parlale pense a Lei».

Il nuovo Mozart

La fama di Chopin, frattanto, s'affermava ogni giorno più, i giornali parlavano unanimi di un «nuovo Mozart» di un «altro» divino fanciullo». Naturale fu in Chopin, oltre l'amore per l'arte e per le donne, anche l'amore di patria. Allorquando apprese la funesta notizia della sommissione della Polonia alla Russia, scriveva da Vienna: «Vorrei tornare invece che continuare il viaggio. Ah! Perchè sono partito proprio quando la mia patria era minacciata da tanto pericolo!? Voglio andare in Italia, secondo certe commendatizie dalla Corte di Sassonia per la vice-regina a Milano». Poco dopo scoppiava la rivoluzione in Francia e Varsavia si arrendeva allo straniero; Chopin ne fu straziato: «Vedo la mia città distrutta, gli amici incatenati... Mio padre soffre forse la fame e la madre mia non ha denari per comperarsi un tozzo di pane...». Anche la sorte di Costanza lo angoscia: «Oh, mia vita, dove sei? Forse nelle braccia del nemico; egli ti stringe, forse ti tormenta, ti uccide... Ah, perchè sono lontano da voi tutti e non posso che disperarmi, gemere e piangere al pianoforte! Dio, scuoti la terra perchè inghiotta la gente, e mandi il tuo castigo sul capo dei francesi che non ci hanno soccorso...».

In un'altra lettera s'abbandona a considerazioni funeree: «Che cosa di meglio sono io oggi d'un cadavere? Un morto nella tomba di sua madre, di sua madre, delle sue sorelle; anche un cadavere non ha amante, e non può parlare la lingua sua natia va con quanti più lo circondano... Qual'è lo scopo della mia vita? A che pro vivere? Che bene produco io? Non sono capace di difendere e di combattere, sono debole, magro, sparuto come un cadavere...». E più oltre: «Che strano sentimento! Mi sembrava che il cuore mio fosse morto e che stavo per morire io! Ah, perchè non sono morto davvero per sempre! Eccomi qui, solo, abbandonato!». In questo stato d'animo si squallore e solitudine Chopin compone quel pianista in a minore, che è una confessione pe-

Federico Chopin a 22 anni

rsona, una «monomania sonora», colma di sconforti e di dubbi. Alla stesso stato d'animo appartengono il Preludio in Re, lo Studio in Do minore in cui, sopra i fulminei passaggi della mano sinistra, si snoda una lamentosa melodia.

La "Marcia funebre,,

Parvasi dal medesimo senso di sgomento sono le Polacche in Fa e in La minore: «Una di queste composizioni — avverte il musicista scrivendo ad un amico — potete chiamarla Stefano Batory, croico re di Polonia (1576-1586) poichè mentre la componevo ebbi la visione degli eroi vestiti in dolman, impellicciati all'usanza, con gli impennacchiati berretti e le curve sciabole al fianco; sentivo il tintinnio degli speroni e vedevo i grandi dignitari polacchi ornati con la pelle del leopardo. «Insomma Chopin aveva uno spirito altamente polacco, come polacco per eccellenza è tutta la sua musica; la disperata melanconia dei Preludi è la medesima disperazione della Nazione martire. Nel 1831 il compositore scriveva da Parigi al solito amico: «Sai quali sentimenti nutre il mio cuore, e sono ben felice di aver il consenso in altrettanti ritmi che formano la mia musica nazionale polacca».

Sebbene il ricordo della «biondissima Costanza» fosse vivido nel suo cuore, Chopin incontrando in Isvizzera la compagna di fanciullezza, eletta pianista, Maria Wodzinska, la corteggiò assiduamente. Vicino a lei rammentava l'adolescenza allorchè i due giovanetti suonavano a quattro mani. La paglia, ben si sa, vicino al fuoco s'incendia ed anche Chopin non tardò ad incendirsi al punto di chiedere la mano della Wodzinska. In quel mentre Costanza accettava la proposta di matrimonio del nobiluomo Grabowski e fors'anche per questo Chopin fu spinto ad eleggere la sua amica d'infanzia a compagna della propria vita. Felice di essere corrisposto e sognando le prossime nozze, egli compose il celebre valser in Fa minore che celebra il fascino di Maria.

Un altro valser di Chopin che esalta il reciproco e ardente amore dei due fidanzati è quello in Do minore. Ma un'improvvisa e crudele malattia stronca in pochi giorni la vita della dolcissima Wodzinska e allora dalla desolazione di Chopin sgorga l'immortale Marcia funebre. Dell'infanzia in comune dei due giovani parla in una lettera la sorella della povera Maria: «I miei fratelli erano in pensione da Nicola Chopin che fu professore al Liceo di Varsavia; noi andavamo spesso in casa Chopin. Ma sorella Maria giocava sempre con Federico, un pasticcione sempre vivacissimo, e mentre noi si ballava, egli accompagnava suonando una infinità di polche, di mazurche, valser e sbizzarava francamente il suo estro per la decenne Mariuccia. Nessuno vi pensava seriamente, benchè la piccola Maria fosse assai precoce e molto carina...».

Una femmina crudele

Prima di Chopin, la sgraziata Maria era stata il grande amore del poeta polacco Giulio Slowacki, condiscepolo e intimissimo amico del pianista. Esisteva tra i due una rassomiglianza fisica eccezionale tant'è che Chopin informa da Parigi la madre: «Ieri m'hanno preso per Slowacki e mi arrabbiai tanto; eppure è bello; egli mi assomiglia. «Ma i due s'assomigliavano anche nello spirito e nel temperamento; entrambi di un carattere impetuoso, di una sensibilità eccessiva, che, di certo, non li fece felici. Entrambi studiarono al Liceo di Varsavia da dove furono licenziati con lode: Slowacki nel 1825, Chopin nel 1829. Chopin era nato il 22 febbraio 1810, Slowacki il 23 settembre 1809. Entrambi morivano il 1849, il 3 aprile lo Slowacki, il 17 ottobre Chopin; ed entrambi sono sepolti a Parigi.

Parigi fu per Chopin un calvario che affrattò la sua fine; calvario che ha un nome di donna: la Sand. La stessa donna che martirizzò De Musset. Tanto il sensibile Federico quanto il romantico Alfredo, volevano essere amati per se stessi e non per quello che rappresentavano nell'arte e nella gloria. La Sand non voleva e non voleva vedere nei due amanti che degli uomini celebri. Sotto l'equivoco sensuale di quella femme-homme i due «fanciulli del secolo» ne furono schiacciati.

Al letto di morte di Chopin stava la principessa Marcellina Czartaryska. Il malato ebbe lucida coscienza sino agli ultimi istanti. Disse di voler essere sepolto col frac di gala che indossava nei concerti ed espresse il desiderio che il suo cuore fosse trasportato in Polonia. Giorgio Sand non si fece viva; mandò una lettera chiedendo notizie. Alle 12 di sera del sedici ottobre lo visitò il medico curante, il dottor Gruveilli. Chopin disse in perfetto francese:

— Ne vous fatiguez pas monsieur, je vous débarrasserai bientôt!

All'alba, invocando la madre lontana, Chopin spirava.

Bruno Astolfi

Negli ambienti sanitari di Alessandria

Un'importante vertenza risolta

Alessandria, lunedì sera.

Si è conclusa una lunga e interessante vertenza giudiziaria intentata dal dott. prof. Piero Perassi, già primario ostetrico dell'Ospedale Sant'Antonio di Alessandria. Come si ricorderà, dopo un biennio di pretura, il sanitario non veniva confermato nella sua carica e tale decisione indusse il prof. Perassi a citare in giudizio l'amministrazione del nosocomio prima davanti al Tribunale civile di Alessandria e quindi al Consiglio di Stato.

Respinte tali richieste, il prof. Perassi ricorse allora dinanzi al giudice Tribunale il rag. Ettore Magnaghi e l'avv. Amilcare Agabiti, rispettivamente vice-presidente e segretario generale dell'amministrazione dell'Ospedale, facendo risalire a costoro, con le loro diffamatorie propalazioni in seno all'ente, la causa della mancata nomina definitiva a primario del reparto predetto.

Nelle more del giudizio, tanto il rag. Magnaghi come l'avv. Agabiti decedevano, e così la causa veniva ripresa nei confronti degli eredi dei due amministratori defunti. La prima sezione del Tribunale civile di Alessandria, riassunta la nuova richiesta e lette le carte, ha pronunciato la sua sentenza, la quale ha accolto in pieno le richieste del prof. Perassi, annullando la decisione della Corte d'Appello di Torino ha ora confermato il giudizio del nostro Tribunale.

CRONACA

COSE DEL TEMPO

DALLA PICCOLA PUBBLICITA'

ALDERI visti abbattimenti abbonamenti eseguiscono (per... fat. specializzati...

Commento dei lettori: — ... soliamo gli operai specializzati!

PANE, ARROSTI, DOLCI cuocerli in casa con il forno elettrico marca «X Y W»...

Commento dei solito lettore: — Ma, farina, carne e zucchero dove li trovano gli acquirenti del forno elettrico miracoloso?

FATTORINI DEI TRAM

«Nessuno se la sente comprendere le difficoltà del nostro mestiere — si scrive un fattorino tramviario — è troppo spesso ci si accusa di ritardi ingiustificati. Esattezza, invece, pensare che, per ore e ore, ininterrottamente, noi siamo costretti a opporre la guancia della signora isterica, del vegliardone nervoso, della zitellona che può anche essere un po' in ritardo per la sua fermata, in seguito ad un litigio con un fattorino, o un bigliettaio, e che noi, da poveri uomini, siamo come tutti soggetti a perdere la pazienza e, quindi, scusabili...».

Non si può dare torto al nostro fattorino tramviario, perchè, veramente, il pubblico, questa massa anonima e confusa, è ben difficile da trattare.

Non ci dimentichi l'autore delle lettere citate, qualche volta, fra gli isterici, i matti, i ladri ed i villani, vi sono anche dei viaggiatori sani di mente.

Pochi, forse, ma esistono e, a più delle volte, fraternano con l'essere proprio loro le vittime innocenti delle... legittime reazioni dei fattorini tramviari.

FUMARLA

Chi conosce le delizie ed i tormenti del fumare, ha provato di certo una fra le mille miserie di finir l'ultimo mezzo sigaro nelle farmacie.

A parte l'esito dell'esperimento, tutti sono unanimi nel giudicare come il primo sul quale foglie secche vengono poste in vendita.

E' tradizione antica questa della spezzatura, ma non si potrebbe proporre di sospenderla, fissando anche per questo prodotto un calmiere?

Andr.

La celebrazione della festa del Patrono dei giornalisti

Nella mattinata di ieri, è stata solennemente celebrata, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, la festa di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. Al solenne pontificale celebrato alle ore 10 dal Vescovo salesiano Mons. Coppo (titolare di Pelusio) erano rappresentanze dei giornali cittadini. Durante la solenne funzione la Cantoria salesiana eseguì inni e mottetti sacri. Le funzioni si sono concluse al pomeriggio, con un passeggino in carrozza del Santo protettore delle Opere Salesiane, e la benedizione pontificale.

— Vorrei una stufa finnica.
— ????
— Sì, che arrossisce.

Un trio di lestofanti

Tre individui abusivamente indossanti una divisa militare ed armati, si presentavano all'abitazione di un industriale, in via Emilia; ed introducendosi in casa dichiaravano di dover ricercare nell'alloggio, investigatori di guerra-ari. Erano le 20,30 circa e fino verso le 23 i tre, che si qualificavano di S. Donato stettero a rovistare in ogni dove, ma nulla asportarono. Quando già stavano per andarsene, uno di essi rotta finalmente un certo armadio. Dopo pochi minuti, tutti si allontanavano. L'industriale, rientrato in casa, accertava di essere stato derubato di lire 30.000 circa, quelle dell'armadio, il resto appropriato di trentamila lire custodite nel cassetto di un cassettone e di un anello d'oro con brillanti ed una collana del valore di 30.000 lire. Verso il tocco di ieri, una telefonata. Uno sconosciuto, balbettante, dichiarato per un sottufficiale del Commissariato di S. Donato, chiedeva all'industriale se avesse o meno constatato, dopo la perquisizione operata da agenti della stessa Sezione di polizia, la scomparsa di denaro ed altro, ed in caso affermativo, lo informava che era attesa per la regolare denuncia. Fu così che il dottor Conserva ha... ricevuto il derubato e da lui ha avuto tutti i particolari della losca impresa. Che poteva esser accaduto? Questo, forse, che i tre lestofanti, sia scoppiato un diverbio per la divisione del bottino, ed uno di essi, con la telefonata, s'è voluto vendicare dei compari. Avviate le indagini, i poliziotti sono ora sulle piste dei tre.

Il salvatore di un giovane dell'apparente età di 22 anni, giace all'Ospedale S. Giovanni Vecchio. Esso indossa un cappotto chiaro e gli scarponi; ed ha i capelli biondo-castani. Non si è potuto giungere all'identificazione. Inquanto, indosso al cadavere, non sono stati trovati documenti.

Una "Giornata della serenità,, per le signorine d'ufficio

La piccola opera «Torre Ebanea» ha organizzato ieri una «Giornata della Serenità» per le signorine d'ufficio. Con un programma quanto mai d'attualità, e quindi interessante, la giornata si è svolta in un'atmosfera di serena letizia spirituale per la rammentazione convenuta.

Dopo la Messa, le «signorine d'ufficio» hanno ascoltato una prima conversazione tenuta dal Padre Costa S. J. sul tema: «Nuvole sullo specchio»; nella sostanza intorno ai compiti della donna, nelle sue varie condizioni: di signorina, di sposa e di madre.

Dopo un frugale pranzo al sacco, al quale ha fatto seguito una «Ora del buonumore», durante la quale le signorine hanno assistito ad una esposizione di modelli di moda; particolarmente ad un concorso di musica e a giochi di prestigio, due famiglie ha trattato dei «Problemi del cinema» e la conferenza quanto mai appresciata dalle giovani, ricca di consigli, suggerimenti, accorgimenti. La lezione si è chiusa con un monito di vita, pur esso attualissimo. Eccolo: «Non si arrabbiano uomini vestiti, se vi fossero donne buone».

STATO CIVILE

Nati il 3 corr.: Mori G. - Matrimoni e Peri Giovanni, a. 27, da Torino, autoferr., via Garibaldi 7 - Brotti Francesco, a. 29, da Montecrotti, agricoltore, Orio Adalgisa a. 21, da Sacro Calendo, casal., p. Carrara 7 - Primoli Giuseppe, a. 35, da Torino, tramviere, v. G. Prati 1 - Martini Maria M. Paradiso, a. 42, da Castelfranco, casal., v. A. Cossa 16 - Colombatto Maria v. Arduino, a. 66, da Frossasco, casal., v. L. Bazzani 72 - Gabriel Anna ved. Bertino, a. 76, da Fiorano, casal., v. Villafranca 76 - Garrone Irene M. Caterina, a. 36, da Orbassano, casal., v. Cesana 52 - Verna Ferdinando, a. 38, da Exilles, operaio, Medicina Legale.

Si sono sposati

Matrimoni celebrati il 3 corr.: Antonelli Maria, cogo sociere, Pellizzari Maria, impiegata.

Sono nati

Nacque denunciato il 3 corr.: Casalegno Riccardo, Pennito Paola, Briatore Aldo, Peirano Pier Giorgio, Arengo Andrà, Gorgerino Liliana, Pucci Bruno, Mazzola Ferruccio, Brescia Angelo, Pierazzo Rosanna, Marchino Pier Giorgio, Re Carlo, Barchetto Giuseppina, Mascarelli Rosa, Belso Paola, Quaglia Silvana.

Nacque denunciato il 4 corrente: Minoli Francesco, Nada Margherina, Barberis Giorgio, Pavanelli Adriana, Doria Angiolo, Chiesa Gabriella, Barrano Lucio, Druetto Margherita, Cumiatti Rolando.

OSCURAMENTO : 18,5-7

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GARIGNANO: ore 17 Grandi Spett. Navarrini - Miriam e Gli allegri cadetti di Rira Piastra».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'avventura di Buttarito con B. Mayerhofer. U. 18,30
Ambrosio «Quelli della montagna» (Penne nere Val d'Aosta). U. 18,30
CORSO Domino tragico. Ferdinand Marian, Winnie Markus. Dit. 16,30
Supercinema: «La donna dalle mezzanotte» M. Berti, M. D'Amore
Marconi: «Carriera d'amore» con Doris Kreysler. Ap. 15. Ult. 19,30
BORSA: «Ragazze folli». Jouvet
ALPI ap. 14: Scarpe grosse. Silvi. A richiesta continua oggi e domani
ASTI: Anima che torna. Ult. 19,30
ELISEO: «La sorgina folle».
AQUILA (c. Regina Margh. 183): «Profumo» Mistero e Varietà
PALERMO: ore 14: «Il bandito» e
IMPERIALE: «Uomini nella tempesta» e varietà 16,30 e 18,30
Moderno: Avventure galvai. Mons. Sociale: «I bacchini ci guardano».
RADIUM: 14,30: «Piccolo alla frontiera» e Var. (Locale riscald.)
GORIA ap. 14,30: Evaso di Chicago e Var. Picolino-Fiamma-Gonzalvo.
Adua: Dramma nell'Artide e Var.
FREJUS: Melodia segreta e Var.
Minerva: 15: Tre ragazze vivacissi. POI «Erano nove soldati» (comico)
OLIMPIA: «Allegri mascalzoni».
Nazionale: ap. 14 Spettacoli in 3 e Riviera «Ah quella signora».
ESPERIA: Erano nove soldati.
ODEONE: «Ricci, pagliacci» e
ASTRA: Serata tragica. Ult. 19.40
LUX: «Smarrimento» Corinne Luchaire, Jean Pierre Aumont. U. 19

BORSE

TORINO 5 febbraio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Alpi Occ.	199 —	199 98	Ansaldo	4020	4000
Ansaldo	144 50	144 —	Ansonia	1300	1305
Ass. Ital.	144 —	144 25	Marconi	780	780 —
Banco Sic.	97 875	97 50	Fiat	3020	3000
Banco S.	97 —	97 375	Isotta	995	995 —
Banco S.	100 50	100 70	Gaslini	3020	3000
Banco Lig.	101 —	101 25	Nob.	1190	1200
Banco Nap.	103 —	103 50	Ingrel.	7250	730 —
Banco Lig.	104 —	105 75	Mont.	1150	1190
B. T. It.	108 75	108 25	Pirelli	980	995 —
Cred. It.	108 50	108 50	Riv.	405	419 50
Fondiario	106 25	106 —	Ades.	435	425 —
Imp. Elet.	106 50	106 50	Acciai	9000	10000
Imp. Elet.	101 —	101 50	Borg.	1700	1700
Imp. Elet.	102 50	102 50	Fiat	2700	2700
Imp. Elet.	103 50	104 75	Cirio	5000	5000
Imp. Elet.	100 —	100 —	Fiat	1160	1160
Imp. Elet.	590 —	585 —	Ote	1350	13000
Imp. Elet.	598 —	595 —	Schiap	850 —	850 —
Imp. Elet.	1000 —	1000 —	Farma	3000	3000
Ind. Ag.	1055 —	980 —	Lanza	3000	3010
Ind. Ag.	1534 50	1545 —	Aido	235	231 50
Ind. Ag.	531 —	550 —	Rica	430	436 —
Ind. Ag.	590 —	590 —	Mon. p.	1960	1930
Ind. Mec.	600 —	600 —	Ambr.	3020	3000
Ind. Mec.	1000 —	1000 —	Mon. c.	3000	600 —
Mont.	1000 —	1000 —	Ass. T.	17500	18000
Ind. Ag.	585 —	585 —	Zucch.	915	900 —
Ind. Zucc.	13 800	13 800	Cuoio	2000	2000 —
Mediter.	7000	2000	Stam	6500	7000 —
Marittic.	3000	3000	Ver.	1000	1000
S. A. I.	1200	1200	Valent.	000	4500 —
Tor. Ni	910 —	910 —	Pelgr.	7500	7000 —
Riello	3400	3400	Ga. Ta.	1250	1250
Saffa	119 —	119 —	Talco	2000	2000
Sip.	1700	1680	Fiori.	490	490 —
Terni	870 —	870 —	Alba	900	900 —
F. C. N.	700 —	700 —	Rasm.	6000	6000
Valdos.	3700	3700	Beni S.	4400	4400
Mar. Ri.	2900	2900	Cart. I.	1800	1900
Rode	1050	1050	Barge	2150	2150
Ilsa	3625 —	3625 —	Per R.	2650	2650

CAMBI: Svizzera 443; Germania 100; Olanda 568.10.

Programmi radiofonici

Lunedì 5 Febbraio

PROGRAMMA GENERALE

8,15: 9,30 - Dalle 11,45 (m. 448,8) SEGNALI ORARI; Inizio della nostra trasmissione: Radio Grigioverde.

9: Musiche contemporanee eseguite dal duo Medditi-Magliano - Esecutori: Aldo Medditi, violino; Elena Magliano, pianoforte.

10,30: Camerata, dove sei?

11: S. orario — Radio Giornale - Terza pagina.

17,45-18,15: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.

19: I cinque minuti del Radiocorriere.

19,10 (circa): Pianista Luciano Sangiorgi.

19,30: Lezione di lingua tedesca del prof. Hasshagle.

20: S. orario — Radio Giornale.

20,20: Radio Grigioverde.

23: Radio Giornale, indi lettura di messaggi ai familiari delle terre invase.

23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Martedì 6 Febbraio

PROGRAMMA DIURNO

7, 9, 13: Giornale Radio.

8: Trasmissione per i lavoratori italiani occupati.

12: Musiche originali per contrabbasso e violino eseguite dal contrabbassista G. Tibaldi e dal violinista R. Biffoli.

12,40: Orchestra Ipisa.

13: Radio Scarpa.

VORREMMO ASCOLTARE: «Una lettura di poesie di Riccardo Zanella» (Vicenza) - Ascoltandi, soffermandoci fra quelle che trattano argomenti ancora oggi, e più che mai, attuali (M. P., Spezia). — «Gleuco», di Marselli (C. D., Milano). — La Stazione dell'Italiana in Algeri», di Bonini (A. A., Torino).

ANTICIPAZIONI: Domani sera, martedì 5: «Mastro per sognare», commedia di G. Fenzi. — Giovedì, 8: «Demi-Monde», commedia di A. Dumas. — Sabato, 10: Concerto sinfonico diretto dal M.o Quaranta. — Domenica 11, pomeriggio: «Donna Juanita», operetta di Suppè.

RADIO GRIGIOVERDE, nuova trasmissione che l'Ente dedica ai Combattenti e alle loro famiglie e che ha inizio da questa sera, sarà in trasmissione sulle serate di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 20,20 alle 23.

POSTA RADIO. — C. S., Torino: Questione di gusti; vana ricerebbe una discussione. — Curiosa: La indicazione «falsa relazione» significa, in campo musicale, rapporto reciproco nella successione delle note in parti diverse.

PASSATEMPO

ANAGRAMMI

NB. - Disporre in colonna le parole proposte, avvertendo che queste formano anagramma due a due: 1) Chi vola con molta competenza; 2) Spettacoli pubblici; 3) Le scienze del Mare dello spazio; 4) Hanno per lo scrivere un'attenzione già non mediocre; 5) Gruppi di stelle fisse designate con nomi speciali; 6) Fa raccolta di oggetti della medesima specie.

SCIARADA

Ch'è grande e sconfinato dic ei tosto
Una proprio se n'è andato ed è separato
Ma nella casa dove son figliola
Trovar si vuole spesso e a partito.

P O L C A ●	soluzione
R I E ● ● C	
O S A ● C A	del gioco
T E ● M A R	
O ● M I C A	pubblicata
● S A L A M	
T ● L I T E	sabato
E S ● S U L	
M I O ● A L	
P O M O ● A	Parole incrociate
O N O R E ●	

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani martedì 6 febbraio (XV-2694) alle 7,44; tramonta alle 17,45. La LUNA (sua giorni 23) spunta alle 1,57; tramonta alle 15,7.

L'OROSCOPO DEL G. — Marte e Giove per tutta la mattinata ci spalancheranno le porte che conducono al successo. Se ci dimostreremo attivi, intraprendenti e coraggiosi parteciperemo a buone e vantaggiose competizioni. Nel pomeriggio Mercurio ci darà buone notizie, ci faciliterà nel disbrigo di corrispondenze importanti. Le donne in serata parleranno e ci renderanno felici. MARCO SERAFINO

I SANTI DEL G. — G. Domenica vergine e martire di Cappadocia; S. Tito vescovo, discepolo di S. Paolo che lo lasciò a catechizzare in Grecia e in Macedonia; S. Gaziano.

FUNZIONI DEL G. — Continua la novena alla Madonna di Lourdes: chiesa del S. Sudario: ore 17 predica del P. Mariando; Santuario di Lourdes: ore 17 predica del P. Ferrara - S. Tommaso; V Maria, fervorino in onore di S. Antonio.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

La Polizza di Capitalizzazione al Portatore "RISPARMIO E PREVIDENZA,,

costituisce una nuova vantaggiosa possibilità di investimento che viene offerta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ai risparmiatori italiani.

RISPARMIATORI!!

Depositate con piena fiducia i vostri risparmi presso

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

stipulando una polizza di capitalizzazione «Risparmio e Previdenza». Vi sarà consegnata una Polizza AL PORTATORE (quindi facilmente trasmissibile) che vi consentirà, allo scadere dei 15 anni della durata del contratto, di incassare un somma pressochè doppia di quella depositata. Potrete inoltre essere favoriti dalla sorte e vincere VISTOSI PREMI IN DENARO, attraverso le estrazioni che verranno effettuate annualmente.

NON ESITATE

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, con le sue IMPONENTI E SOLIDE RISERVE, vi offre le migliori garanzie.

L'inizio dell'operazione è imminente.

RAPIDO VIRITAS con Caffeina

Bevanda aromatica concentrata con proprietà TONICO-NERVINE

Si diluisce un cucchiaino di "RAPIDO VIRITAS,, in una tazzina di acqua bollente zuccherata o latte.

NELLE MIGLIORI FARMACIE, DROGHERIE, PASTICCERIE ECC.

ISTITUTO BIOCHIMICO VIRITAS - TORINO
CORSO VITTORIO EMANUELE 8 - TELEFONO 81 - 430

FRIZZARIN
La sola officina con tecnici propri ripara, rimontrume
MACCHINE DA SCRIVERE E CALCOLO
V. Gioberti 35 - TORINO
Tel. 46-160

Consorzio Amministrazioni
TORINO, Via S. Francesco d'Assisi 10
Tel. 42-647 40-305
INVESTE FONDI CAPITALI FINANZIAMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI
CASE - TERRENI - VILLE

ATTENZIONE!
Solo Fabbricante
ARGENTERIA VIGLIANI
LA LAVORAZIONE DELLA SOLA CASA
ACQUISTA
PREZZI MASSIMI
(Superando tutte offerte)
SCRIVERE sollecitamente. Telefonare, mandatari, oggetti preziosi e vari, particolarmente vecchie argenterie, monete, stemmi, cimeli, pezzi.
ROTTAMI
ADRETS VECCHIE ED ANTICHE
PERITI (Perito Tribun. di Torino)
Ricordate-Distinguete-Preferite

Remington
MACCHINE PER SCRIVERE
«CONTABILI»
SERVIZIO RIPARAZIONI
MARIO SECCHI
TORINO
TEL. 62 305 C. MONCALIERI 23

PAKE CATALOGO ben illustrato inviato gratis a richiesta con TELEVARIETÀ - SPIGA

Non c'è scelta!...
per chi vuol realizzare i massimi prezzi nella vendita di servizi caffè, posateria, vasellame, bronzetti magia, ceramiche, oggetti artistici e ROTTAMI. Solo la ben nota ditta
ARGENTERIA PELISSERO
via Barbaroux 32
angolo via San Franc. d'Assisi
vi dà certezza di non vendere un buono affare. Non contendete. Unico indirizzo.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

ALLUMINIO rottami acquista qualsiasi quantitativo, prezzi massimi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 282 M. 31508

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, acquista vende Berio, via Montebello 9, telefono 41-611. 10054

BIGHERIA specialmente confezione riparazione serramenti acciaio, lavoro. Via Lanino 8, tel. 73-643. 31095

TRASPORTI con auto per Torino con ritiri, qualsiasi portata. Telefono 41-226.

TETTI asciutteri con carta bitata, impianti antenne comprendo calcestruzzo. Fabbrica Madama Cristina 193. 10818

ZOLFO gialio pure in pezzi grezzo raffinato cerca. Telefonare 22-983. 10778

2 ARTIGIANATO L. 1 per par.

AFFIDATE vostre macchine da scrivere e calcolo alla ditta Frizzarin, Lagrange 44-140, Gioberti 35. Bollette riparazioni rimontaggi garantite.

BEATRICE bambini confezionanti vestito assortimento, Accettasi ovunque abitate. Corso, Cardinal Maurizio 18.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

DEDO attrezzatura impianto cinema, sedie complete due macchine, motore, lampade. Scriv. U.P.I. Torino, casc. 170 T.

RILIEVASI qualsiasi negozio avviato, piccolo passaggio anche stabile pubblicità via Roma. Telefonare 44-643.

SOCIETA' commerciale corrispondenziale cerca rappresentanza produttore articoli consumo. Scrivere U.P.I. Torino, casella 193 S. 10871

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

PITTORE specializzato appartamento lavoro ottimo accurato adatto stabile preferibilmente ultimo piano zona media periferica, scrivere Bianchi, Solferino 14, Torino. 31491

PRIVATO cerca casa possibilmente centralissima anche stabile. Scrivere Giuseppe V. Palazzo 26, tel. 70008

TERRENO mq. 6000 pianeggi Avvocat. Sito vasto, Sacco, Mantero, tel. 31-564 ore 12-14,30. 10009

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

CERCASI magazzino centrale piano terreno o sotterraneo non meno di 600 mq. Scrivere Bertola, via Bertola 17, tel. 74-038. 10007

CERCO locale adatto deposito sistema centrale. Scrivere U.P.I. Torino, casc. 170 T.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

ORFANO guerra cerca temporaneamente cerca alloggio o camera mobiliata centralissima. Scrivere U.P.I. Torino, casella 187 T. 31841

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1,5 p.

INSEGNANTE privata italiano, greco, latino, storia, filosofia, ginnasio, liceo, via Saluzzo 39. 31004

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 2 p. p.

CERCASI signorina sola o terza in appartamento, centrale. Scrivere U.P.I. Torino casella 200 T. 31797

TRATTAMENTO METODO per la CURA della ULCERA GASTRICA e DUODENALE Dr. Negri, Torino, v. P. Micca 4, ore 9-12

10 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

ASSUMESI abile scrittore legge, lavoro anche domicilio. Offresi, corso San Maurizio 59 bis I. 31290

FOTOGRAFO preferibile tutte rame cercasi. Maggini, Piazza Castello 51. 31295

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par.

ORTODOTTO prossimi delegato droghiere produttore Torino Cuneo organizzazioni vendita rappresentanti sarà ditta. Scriv. U.P.I. Torino, casella 10 H.

RINOMATO farmaceutico cercasi rappresentanti regionali propaganda nuova linea reference. Scriv. U.P.I. Torino, casella 180 L. 31809

16 ANNUNZI MATRIM. L. 2 p. p.

MEDICO 42enne sposerebbe 25-30enne bruna bellissima presenza fine educazione intellettualmente pari condizioni sociali anche vedova anche nubilissima. Scriv